



Compagnia
per la musica sacra



Il programma della Compagnia per la musica sacra

Direttore musicale: Francesco Fanna

Domenica 28 agosto 2011, ore 11,20 - Collegiata dei Santi Quirico e Giulietta
(San Quirico d'Orcia)

W.A. Mozart, Missa brevis KV 275 / 272b

W.A. Mozart, Sonata da chiesa KV 212

W.A. Mozart, Laudate Dominum, KV 339

W.A. Mozart, Sancta Maria, Mater Dei KV 273

Orchestra Milano Classica

(violini: Sergei Galaktionov, Cosetta Ponte; violoncello: Paolo Ballanti;
violone: Federico Bagnasco; organo: Gianluca Capuano)

Ensemble vocale Il canto d'Orfeo

(Soprani: Joanna Klisowska, Vera Milani; alti: Jacopo Facchini, Nausicaa Nisati;
tenori: Paolo Borgonovo, Matteo Mezzaro; bassi: Mauro Borgioni, Marco Calabrese)

Direttore: Gianluca Capuano

Benché la partitura autografa della *Missa brevis* KV 275 sia andata perduta e benché la data di composizione risulti, pertanto, incerta, sulla base del contenuto di una lettera di Leopold Mozart (in cui è menzionata la brillante prestazione del soprano Francesco Ceccarelli, giunto di recente a Salisburgo), si ritiene che il lavoro sia stato eseguito per la prima volta il giorno 21 dicembre 1777. L'opera sembra appartenere a un gruppo di sei Messe (che comprende anche la KV 220/196b; la KV 262/246a e le KV 257-259), composte in un periodo di pochi mesi durante l'anno 1775, ma si distingue dalle "sorelle" perché, a differenza di queste ultime, prevede un organico limitato agli archi ed è scritta in Si bemolle maggiore, anziché in Do maggiore, peculiarità che inducono a ritenere che la *Missa brevis* KV 275 non fosse destinata a essere eseguita nella Cattedrale, ma in una chiesa differente la cui Kapelle fosse priva di trombettisti.

Fin dalle prime note del *Kyrie* la Messa si distingue per il tono serenamente intimistico, che affonda le radici nelle forme devozionali proprie della tradizione salisburghese e che si distacca dall'espressività più esuberante tipica della produzione mozartiana destinata alla Cattedrale. Lo stesso tono sereno contraddistingue anche il *Gloria* e il *Credo*, che, pur mantenendo una forte unitarietà (nessuno dei due brani termina con il consueto accenno di fuga), si sviluppano in una serie di asserzioni affidate al coro e sottolineate dagli archi. Segue il *Sanctus* impostato sul contrappunto che introduce un *Benedictus* per soprano solo di grazia singolare (si tratta probabilmente del brano che, secondo Leopold Mozart, Ceccarelli cantò "in modo eccelso"). La *Missa brevis* KV 275 termina con un *Agnus Dei* singolarmente esteso, in cui la prima sezione, dominata dalle figure piuttosto cupe (quantomeno a paragone dei numeri precedenti) disegnate dagli archi, cede presto il passo a un *Dona nobis* di gaia serenità, affidato ai solisti e al coro.

Il *Laudate Dominum* KV 339, tratto dalle *Vesperae sollemnes de Confessore*, la più nota delle due raccolte mozartiane di Vespri, risale all'anno 1779 ed è uno dei più affascinanti esempi di musica vocale mai composti da Mozart: si tratta di un arioso per soprano solo in cui si innesta il *Gloria* per coro, concluso a sua volta dal ritorno della voce sola per un breve ma intenso dialogo sulla parola *Amen*; il tutto è impostato sul tema di una ingenua siciliana, la cui ammaliante poesia dagli accenti pastorali crea un'atmosfera di genuino e gioioso trasporto.

Il graduale *Sancta Maria, Mater Dei* KV 273 per la scrittura semplice e serena si può affiancare armoniosamente alla *Missa brevis* KV 275: si tratta di un lavoro, interamente corale, strutturato come una sonata e costruito con precisione ed eleganza, il cui accento spiccatamente personale potrebbe essere stato determinato dalla circostanza secondo cui Mozart ne scrisse la musica nel settembre 1777, rivolgendo, forse, il pensiero alla prossima partenza per il viaggio che lo avrebbe condotto a Mannheim e a Parigi.

Il prossimo appuntamento, curato dalla Compagnia per la musica sacra, prevede l'esecuzione della *Missa in angustis* Hob. XXII:11 "Nelsonmesse" di F.J. Haydn, durante la giornata di domenica 23 ottobre 2011, a Milano, presso la Basilica di San Marco.